



È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende.

Murini

ANNO II - N. 3 MARZO 1939 - XVII
Spedizione in abbonamento postale
Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 20
Per gli organizzati . . . L. 2
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

IL DUCE PARLA AGLI SQUADRISTI

...la rivoluzione non è finita, ma dal punto di vista del costume, del carattere, delle distanze sociali è appena incominciata.

Camerati della vigilia, squadristi fedeli della prima di tutte le ore!

E' con emozione profonda che a vent'anni di distanza dalla fondazione dei fasci italiani di combattimento, io vi dirigo la parola, mentre guardandovi fermamente negli occhi, io rivedo tante giornate che abbiamo vissute insieme, liete, tristi, tempestose, drammatiche ma sempre indimenticabili. Il 23 Marzo del 1919 noi innalzammo la bandiera nera della Rivoluzione Fascista anticipatrice del rinnovamento europeo. Attorno a questa bandiera si raccolsero le vostre squadre formate da veterani delle trincee e da giovanissimi (decisi tutti) a marciare contro governi imbelli e contro teorie orientali dissolvitrici, per liberare il popolo dal nefasto influsso del mondo ottantanovesco. Attorno a questa bandiera caddero combattendo da eroi, nel significato più romano della parola, migliaia di camerati, nelle strade e nelle piazze d'Italia, in terra d'Africa e di Spagna, camerati di cui la memoria è sempre viva e presente nei nostri cuori (*applausi vivissimi*).

Può darsi che ci sia in giro qualcuno che ha dimenticato gli anni durissimi della vigilia (*dalla folla si grida: «nessuno»*). ma gli uomini delle squadre non li hanno dimenticati, non li possono dimenticare (*dalla folla si grida: Mai*).

Può darsi che qualcuno nel frattempo si sia posto a sedere, ma gli uomini delle squadre sono in piedi, pronti a imbracciare il moschetto, a saltare sul camion, come facevate nelle spedizioni di un tempo (*«Si, Si»*).

L'uomo delle squadre dice a colui che si attarda dietro le persiane che la rivoluzione non è finita, ma dal punto di vista del costume, del carattere, delle distanze sociali è appena incominciata.

Io lascio ad altri il compito di stabilire un consuntivo della nostra fatica. In questo primo ventennale del Fascismo, il consuntivo è gigantesco. Quello che abbiamo fatto è destinato a rimanere e rimarrà nei secoli.

Nè mi attardo a raffrontare quello

che era l'Italia del 1919: delusa, inquietata, disordinata, infettata di bolscevismo come una Nazione non vittoriosa ma vinta, e l'Italia del 1939 compatta, disciplinata, creatrice, guerriera, imperiale (*acclamazioni*).

Ma varrebbe forse la pena di ricor-



dare quante volte lo spaccio demoplu-tocratico della menzogna trionfante, quante volte ha annunciato ai greggi oramai dispersi delle sue pecore abbruttite, la prossima, la imminente, la certissima rovina dell'Italia Fascista (*dalla folla si fischia*), perchè si era dissanguata in Africa e ancora in Spagna e aveva quindi urgente bisogno di un prestito che naturalmente non poteva essere che britannico (*fischi prolungati*).

Come è vero, come è veramente vero, che questa Italia Fascista è ancora sconosciuta, nell'epoca della radio, come la più lontana e remota regione della terra.

Quello che abbiamo fatto è importante, ma per noi è più importante quello che faremo, perchè la mia volontà non conosce ostacoli e perchè il vostro entusiasmo e il vostro spirito di sacrificio sono intatti.

Voi non siete la mia guardia del corpo, voi siete soprattutto e volete es-

sere la guardia del corpo della Rivoluzione e del Regime Fascista (*acclamazioni e grida: «Duce! Duce!»*).

Camerati squadriti!

La vostra adunata, che è la manifestazione culminante delle celebrazioni del primo ventennale del Fascismo, ha

luogo in un momento serio della vita europea. Noi non ci facciamo e non ci faremo prendere da quella che ormai è conosciuta come la psicosi di guerra, miscuglio di isterismo e di paura. La rotta della nostra navigazione è definita e i nostri principii sono chiari: voi li ascolterete con tutta l'attenzione e la discrezione necessarie.

Primo

Per quanto i pacifisti di professione siano individui particolarmente detestabili e per quanto la parola «pace» sia ormai un poco logorata dal soverchio uso e suoni equivocamente come le monete false, per quanto sia noto che noi considereremo la «pace perpetua» come una catastrofe per la civiltà umana, noi consideriamo che sia necessario un lungo periodo di pace per salvaguardare nel suo sviluppo la civiltà europea. Ma per quanto ancora di recente sollecitati, noi non prenderemo iniziativa

alcuna, prima che i nostri sacrosanti diritti siano stati riconosciuti.

Secondo

Il periodo dei giri di valzer, se mai vi fu, è definitivamente chiuso. Il solo ricordarlo è offensivo per noi e per tutti gli Italiani.

I tentativi di scardinare o di incrinare l'Asse Roma Berlino sono puerili. L'Asse non è soltanto una relazione fra due Stati: è un incontro di due rivoluzioni, che si annunciano in netta antitesi con tutte le altre concezioni della civiltà contemporanea. Qui è la forza dell'Asse e qui sono le condizioni della sua durata (*acclamazioni prolungate*).

Ma poichè in ogni Nazione c'è sempre un'aliquota di emotivi superficiali, che qualche volta mettono in vacanza la ragione, io sono qui a dichiararvi nella maniera più esplicita che quanto è accaduto nell'Europa centrale doveva fatalmente accadere. Vi dichiaro che se le grandi democrazie piangono amaramente sulla fine prematura ed alquanto inonorata di quella che fu la loro più cara creatura, questa è un'ottima ragione per non associarsi alle loro lagrime più o meno decenti.

Aggiungo che se il problema viene messo sul piano della morale, nessuno, dico nessuno, ha il diritto di scagliare la prima pietra, come la storia antica e moderna di Europa abbondantemente dimostra.

Dichiaro che quando un popolo che aveva moltissimi uomini e immensi arsenali di armi non è capace di un gesto, ciò dimostra che esso è maturo, arcimatu, per il suo destino (*acclamazioni*).

Ed infine dichiaro che se avvenisse la vagheggiata costituzione di una coalizione contro i regimi autoritari, questi regimi raccoglierebbero la sfida e passerebbero alla difesa e al contrattacco su tutti i punti del globo (*applausi prolungatissimi*).

Terzo

Nel mio discorso di Genova io parlai

di una barricata che separava l'Italia dalla Francia. Questa barricata può considerarsi abbastanza demolita, e fra qualche giorno, forse fra qualche ora, le magnifiche fanterie della Spagna nazionale daranno l'ultimo colpo, e quella di Madrid, dove le sinistre attendevano la tomba del Fascismo, sarà invece la tomba del comunismo.

Noi non chiediamo il giudizio del mondo, ma desideriamo che il mondo sia informato. Orbene, nella nota italiana del 17 dicembre del 1938 erano chiaramente stabiliti i problemi italiani nei confronti della Francia: problemi di carattere coloniale. Questi problemi hanno un nome: si chiamano Tunisi, Gibuti, Canale di Suez (*altissime e prolungatissime acclamazioni*).

Il Governo francese è perfettamente libero di rifiutarsi anche alla semplice discussione di questi problemi, come ha fatto sin qui attraverso i suoi troppo reiterati e troppo categorici «giammai» (*fischi altissimi*). Non avrà poi a dolersi se il solco che divide attualmente i due

Paesi diventerà così profondo che sarà fatica ardua se non impossibile colmarlo (*applausi prolungatissimi*).

Comunque si svolgano gli eventi, noi desideriamo che non si parli più di fratellanza, di sorellanza (*si ride*), di cuginanze e di altrettante parentele bastarde poichè i rapporti fra gli Stati son rapporti di forza, e questi rapporti di forza sono gli elementi determinanti della loro politica (*acclamazioni altissime*).

Quarto

Geograficamente, storicamente, politicamente, militarmente il Mediterraneo è uno «spazio vitale» (*la moltitudine grida: «è nostro!»*) per l'Italia e quando diciamo Mediterraneo vi includiamo naturalmente anche quel golfo che si chiama Adriatico e nel quale gli interessi dell'Italia sono preminenti ma non esclusivi, nei confronti degli slavi, ed è per questo che da due anni vi regna la pace (*applausi*).

Quinto

Ultimo, ma fondamentale e pregiudiziale: bisogna armarsi (*acclamazioni*). La parola d'ordine è questa: più cannoni, più navi, più aereoplani. A qualunque costo (*la moltitudine urla con una sola voce: «si!»*), con qualunque mezzo, anche se dovessimo fare tabula rasa di tutto quello che si chiama la «vita civile» (*acclamazioni*). Quando si è forti si è cari agli amici e si è temuti dai nemici (*approvazioni*).

Dai giorni della preistoria un grido ha valicato le onde dei secoli e la serie delle generazioni: «guai agli inermi!».

Camerati squadristi!

La gloriosa Camicia Nera con la quale abbiamo combattuto e combatteremo (*gli squadristi urlano: «Si! Si!»*) si adorna oggi di un piccolo distintivo del quale dovete essere particolarmente orgogliosi: un distintivo colore rosso, colore di quel sangue che siamo disposti a versare, nostro ed altrui (*gli squadristi urlano ancora: «Si! Si!»*), quando

siano in gioco gli interessi dell'Italia e del Fascismo.

Questa è la vostra giornata, la vostra grande giornata (*dalla enorme massa degli squadristi si urla: «E' Tua Duce»*).

Col vostro coraggio, col vostro sacrificio, colla vostra fede avete dato un impulso potente alla ruota della storia (*gli squadristi gridano al Duce: «SEI STATO TU!»*).

Ora io vi domando: desiderate degli onori? (*gli squadristi rispondono con una sola voce: «no!»*).

Delle ricompense? La vita comoda? (*gli squadristi rispondono, ad ogni domanda, con un potentissimo: «no!»*).

Esiste per voi l'impossibile? (*gli squadristi urlano ancora, con una sola voce, un altissimo: «no!»*).

Quali sono le tre parole che formano il nostro dogma? (*La moltitudine scandisce le tre parole: CREDERE! OBEDIRE! COMBATTERE!*)

Ebbene, camerati, in queste tre parole fu, è e sarà il segreto di ogni vittoria.

Il mistero dei costi deve scomparire

Alla prima riunione del Consiglio Superiore della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'Agricoltura il Ministro Rossoni, dopo aver rilevato che l'unificazione degli Enti economici dell'Agricoltura è nata dalla necessità di disciplinare la produzione agricola al fine di dare alla fatica rurale una adeguata remunerazione, e aver affermata, inoltre, la necessità che le diverse attività agricole facessero capo ad un unico organismo che fosse emanazione diretta delle organizzazioni sindacali, così ha proseguito: Bisogna andare verso una compensazione equa di tutte le voci dell'agricoltura, in modo che ogni settore sia un elemento indispensabile ed armonico del quadro generale dell'agricoltura. Le condizioni dell'agricoltura devono, cioè assicurare equi compensi sia all'imprenditore che ai lavoratori, gerarchicamente disciplinati come vuole il Fascismo.

Ricordate le dichiarazioni del Duce sulla immutabilità del prezzo del grano anche per la campagna prossima, ha rilevato la grande importanza delle organizzazioni create dal Fascismo per sottrarre le produzioni fondamentali dell'agricoltura alla speculazione:

«Tutti i misteri devono essere tolti attorno al fenomeno economico produttivo. Così - ha proseguito il Ministro - dovrà scomparire il mistero del costo».

«La nuova legge non è che l'insieme e il risultato logico e consequenziale delle leggi economiche promulgate dal Regime. Non bastava regolare i rapporti tra gli uomini, come si fece in un primo tempo;

bisognava successivamente regolare i rapporti tra gli uomini e le cose. Naturalmente si è dovuto andare per gradi nel modificare la struttura. A questo proposito S. E. Rossoni ha accennato alla funzione dei Consorzi Agrari rilevando che questi organismi sono stati creati per fare il bene generale dell'agricoltura e che la riforma, della quale essi sono stati recentemente oggetto, tende a conseguire questo scopo.

Il Ministro ha concluso dicendo che gli agricoltori devono avere presente il comandamento del Duce rivolto al Direttorio del Partito: «Impero - razza - autarchia».

Insediamiento del Consiglio e dei Comitati direttivi del Consorzio tra i produttori dell'Agricoltura

Il 28 corr. mese presso la Sede dell'Unione Agricoltori, ha avuto luogo la cerimonia per l'insediamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati direttivi, del Consorzio Provinciale tra i Produttori della Agricoltura.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al Federale ed al Rappresentante di S. E. il Prefetto, il Presidente dell'Unione Agricoltori, che di diritto è il Presidente del Consorzio; il Segretario dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, Vice Presidente; l'Ispettore Agrario Provinciale; i Presidenti delle 5 Sezioni del nuovo Consorzio Provinciale; i componenti i Comitati Direttivi delle Sezioni stesse; il Commissario del Consorzio Agrario Provinciale; il Direttore e i funzionari dell'Unione Agricoltori nonché molti agricoltori della Città e della Provincia di Brindisi.

Dopo il saluto del Presidente del Consorzio, il Federale ha messo in risalto tutta l'importanza che ha la

produzione agricola nella vita della Nazione e particolarmente per il raggiungimento di quella indipendenza economica che il Duce ha additato come meta indispensabile. Continuando, egli ha esaltato gli sforzi che i rurali italiani hanno compiuto durante il periodo sanzionistico prendendone lo spunto per incitare gli agricoltori del brindisino ad intensificare il loro lavoro, specialmente nel campo cerealicolo che, in questa ferace terra di Puglia, può raggiungere quotazioni di produzioni maggiori di quelli sin qui ottenuti. Si potrà in tal modo conseguire la completa autarchia nella produzione agricola dando al Duce la sicurezza che in qualunque evento il popolo italiano avrà il suo pane.

L'appassionata parola del Segretario Federale ha dato luogo ad una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

BISOGNA ESTENDERE IL CONSUMO DEL LATTE

L'Italia è fra i Paesi che consumano meno latte per l'alimentazione diretta e, precisamente, 30 litri in media all'anno per abitante, mentre in quasi tutte le altre Nazioni del mondo il consumo è molto superiore.

Così in Isvezia, il consumo medio annuo è di 275 litri per abitante, in Danimarca di 250, in Germania di 235 e negli S. U. d'America di 195.

Se si considera poi che il latte è l'alimento più ricco, quello, cioè, che contiene quasi tutti gli elementi essenziali della nutrizione ed il meglio digeribile, si vede la necessità di allargare il consumo di questo alimento anche nel nostro Paese, tanto più oggi che, attraverso la Centrale del latte, reso obbligatorio da una recente legge fascista, si può disporre di latte igienicamente puro.

A proposito del grande valore nutritivo del latte e della necessità di estenderne il consumo, va segnalata,

inoltre, l'iniziativa, sorta in molte Aziende industriali dell'Estero, dell'istituzione di spacci del latte nell'interno degli stabilimenti. Da tali spacci il latte viene ceduto agli operai e agli impiegati a prezzo ridotto, essendosi accertato che l'onere che ne deriva è largamente ripagato dal maggior rendimento nel lavoro.

E' stato poi ancora constatato che bere latte in luogo di altre bevande ed anche dell'acqua, nelle ore pomeridiane, non soltanto vale ad attenuare la distanza fra un pasto e l'altro, ma rende il lavoro più lieve e piacevole.

E' quindi una necessità, nell'interesse della salute fisica della nostra razza ed anche dell'economia nazionale, poichè il latte è un prodotto autarchico al 100%, quella d'incrementare sempre più il consumo di questo fondamentale alimento del nostro Paese.

I Rappresentanti dei Lavoratori dell'Agricoltura nel Consiglio Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Corporazione dei Cereali

DALLARI GIOACCHINO
AIMI ALCIDE
GAIDONI ANTONIO
SEQUI GINO
ANERIS GAETANO
MARINONI GIOVANNI
GRANA RAFFAELE
PENTIMALLI FRANCESCO

Corporaz. della Orto-Floro-Frutticoltura

AGODI ANTONIO
CENSI ODOARDO
NARDI VINCENZO
CRAVINO ANDREA
RAZZA DOMENICO
VERDI ALBERTO
LEPORE FELICIANO
COSTAMAGNA CARLO

Corporazione Vitivinicola e Olearia

PALERMO VITO
LUCCHINI OSVALDO
LAY VINCENZO
BONACCINI GUIDO
TAPPI MANLIO
CECCONI DINO
NICOLATO ANGELO
VELO ANTONIO CARLO

Corporaz. della Zootecnia e della Pesca

GIORDANI DANTE
ASCIONE MARIO
MARCHINI ASCANIO

CECI PAOLO
ATTI ANTONIO
BALZARDI POMPEO
TOSELLI GAETANO
PORRECA ALFONSO

Corporazione del Legno

BROCCHI DIANO
VITALE FILOMENO
POMPEI MANLIO
PETTINI DOMENICO

Corporazione dei prodotti Tessili

AGHEMO ANTONIO
BIGGINI CARLO ALBERTO
ROIATTI GINO
BIGNARDI ANNIO
CAMPAGNOLI FERNANDO
LIVOTI ANTONINO
BRIZI ALESSANDRO

Corporazione dell'Abbigliamento

ROSONI ROLANDO
FRANCA ALDO
MARACCHI GIOVANNI

Corporaz. Siderurgia e Metallurgia

CHIAPPELLI GIUSEPPE

Corporazione della Meccanica

ANITOLI FERRUCCIO
D'ANNUNZIO MARIO

Corporaz. della Chimica

MARANCA GUIDO
PAOLUCCI RAFFAELE

Corp. Combustibili Liquidi e Carburanti
BACCARI GAETANO
GIANTURCO BARTOLO

Corporazione della Carta e Stampa

MICHELI AUGUSTO
RONZA SECONDO
VANNUCCINI GINO

Corporazione delle Costruzioni Edili

ORSI ALESSANDRO
GUIDI GIOVANNI

Corporazione Acqua Gas ed Elettricità

TAGLIETTI SILVIO
CARADONNA GIUSEPPE

Corporazione dell'Industrie Estrattive

BIGINI ENRICO

Corporaz. del Vetro e della Ceramica

SCARDOVI MARCO

Corporazione delle Comunicazioni Interne

LAGHI GIOVANNI

Corporazione del Mare e dell'Aria

ROMANO RUGGERO

Corporazione dell'Ospitalità

BARALDI FRANCESCO

Corporazione della Previdenza e Credito

PACE BIAGIO

TARIFFE PER I BRACCIANTI

maggiorate del 9 ¹/₂ per cento in vigore dal 23 Marzo 1939 - XVII

DENOMINAZIONE DEI LAVORI	1ª ZONA Brindisi	2ª ZONA Mesagne	3ª ZONA Ostuni Carovigno Ceglie M. Cisternino Fasano S. Michele S. Vito Villa Castelli	4ª ZONA Francavilla Latiano Oria S. Pancrazio	5ª ZONA Erchie Torre S. S.	6ª ZONA Cellino S. M. Sandonaci Torchiarello	7ª ZONA S. Pietro V. Tuturano
Aratura da Novembre a Marzo	23,40	—	—	—	21,45	—	—
Aratura da Aprile a Maggio con animale	29,90	—	—	22,10	—	20,15	—
Aratura, solo uomo	11,05	10,40	9,10	9,10	9,75	9,75	10,40
Aratura seminativo, solo uomo	—	—	—	10,40	—	—	—
Aratura, solo ragazzi	7,75	—	6,50	5,85	6,50	6,50	—
Aratura oliveto uomo con animale con aratro a chiodo	—	—	16,70	—	—	—	—
Aratura oliveto uomo con animale con aratro a ferro	—	—	17,85	—	—	—	22,10
Aratura vigneto, uomo con animale	—	24,70	—	—	—	—	23,40
Aratura oliveto, uomo con animale	—	21,45	—	—	—	—	—
Aratura semina, uomo con animale con aratro a chiodo	—	—	22,10	—	—	—	—
Aratura semina, uomo con animale con aratro a ferro	—	—	23,20	—	—	—	—
Scasso o scatenata	—	—	11,50	—	10,40	12,65	—
Escavazione fossetti	16,90	16,25	10,40	10,40	10,40	10,40	12,95
Zappatura in genere	11,70	10,40	10,40	10,40	9,75	9,75	10,40
Zappatura oliveto	—	—	9,10	—	—	—	—
Zappatura, Dicembre - Gennaio - Febbraio (4ª Zona)	—	—	—	10,05	—	—	—
Maggiatura	—	—	10,40	—	—	—	—
Semina, spargimento concime nel solco, donne	—	—	4,55	5,20	—	—	—
Spargimento concime a spaglio, uomini	—	—	11,70	10,40	—	10,40	—
Spargimento concime a spaglio, donne e ragazzi	—	—	5,20	—	—	5,85	—
Sarchiatura e scerbatura	5,55	5,50	4,65	4,80	4,55	4,85	5,20
Estirpazione piante erbacee, donne e ragazzi	7,15	7,15	5,85	5,85	5,20	5,20	5,20
Piantagione, innaffiamento e raccolta tabacco, donne	6,50	5,80	—	5,85	5,20	—	6,50
Piantagione tabacco, uomini	—	—	—	10,40	—	—	—
Piantagioni, irrorazioni, innaffiamento melloni e cocomeri	15,30	13,00	14,20	12,35	—	14,95	—
Irrorazioni viti, uomini	13,65	12,35	11,70	10,40	10,40	12,—	12,35
Irrorazioni olivi, uomini	—	—	10,40	—	—	—	—
Solforazione, uomini (donne e ragazzi nella 7ª Zona)	—	—	—	10,40	—	—	5,20
Irrorazione e solforazione, donne e ragazzi	6,50	5,85	5,20	6,00	5,20	6,00	5,85
Bacchiatura e brucatura olivi, uomini	10,40	10,40	8,75	10,05	9,75	9,75	10,40
Bacchiatura e brucatura olivi donne e ragazzi	—	—	4,20	—	—	—	—
Svellimento avena e orzo, uomini	—	—	10,40	—	—	—	—
Svellimento grano, uomini	—	—	11,70	—	—	—	—
Raccolta prodotti ortofrutticoli, donne ragazzi	5,85	5,50	4,65	4,80	—	—	5,20
Raccolta fichi, uomini	—	—	—	9,75	—	—	—
Raccolta sarmenti, donne e ragazzi	5,85	5,85	5,20	5,20	5,20	5,85	5,55
Spollonatura olivi	—	—	8,75	—	—	—	—
Spollonatura viti	—	—	—	10,05	—	—	—
Spollonatura, (donne nella 4ª Zona)	—	—	—	4,55	—	—	—
Trasporti in genere con traino	31,85	29,90	27,30	24,70	26,00	27,30	—
Trasporti a spalla, donne e ragazzi	6,50	5,85	—	5,85	5,20	5,85	5,20
Legatura fascine olive a 2 torte, tipo ostunese per 100	—	—	24,70	—	—	—	—
Legatura fascine olive a 2 torte, tipo carovignese per 100	—	—	19,50	—	—	—	—
Legatura fascine olive a due torte, tipo, S. Vito e Ceglie	—	—	16,90	—	—	—	—
Legatura fascine per giornata con 25 Kg. di legna	—	—	—	10,40	—	—	—
Legatura fascine per giornata senza legna	—	—	—	11,70	—	—	—
Potatura vigneti, uomini	13,—	11,15	10,55	10,55	10,40	11,05	10,80
Potatura olivi senza legna	13,—	10,40	9,40	10,40	10,40	10,40	—
Potatura olivi con legna	10,40	—	—	9,75	—	9,75	10,40
Potatura verde, donne e ragazzi	6,50	5,85	5,20	—	5,20	4,55	10,40
Insugnatura, 1. potatura secca	11,70	—	—	—	—	—	—
Potatura mandorli e carrubi	—	—	9,75	10,40	10,40	10,40	—
Innesti viti	20,80	16,25	12,25	12,35	11,70	13,65	18,20
Innesti alberi (innesti viti nella 7ª Zona, donne)	—	—	10,40	—	—	—	11,70
Falciatura con falcone del proprietario	19,50	15,60	13,45	—	—	16,25	15,60
Falciatura con falcone proprio	—	16,25	—	14,45	13,90	—	—
Falciatura con falchetto	—	—	10,40	11,40	—	—	—
Falciatura, donne e ragazzi	—	—	5,20	—	—	—	—
Uomini addetti alla semina	12,35	11,70	—	10,40	10,40	10,40	—
Uomini addetti alla semina, zappa	—	—	—	11,05	—	—	—
Mietitura biada	20,80	16,25	11,05	11,70	10,40	12,35	15,60
Mietitura grano	22,10	18,25	14,85	13,35	13,65	14,95	18,20
Falciatura cereali, uomo con rastrello	—	—	—	11,70	—	—	—
Legatura covoni, donne e ragazzi	—	—	—	7,10	—	—	—
Raccolta covoni, donne e ragazzi	—	—	—	5,85	—	—	—
Trebbiatura, solo uomo	—	13,00	10,40	11,70	9,75	10,70	12,35
Trebbiatura, uomo con animale	31,20	28,60	22,35	22,35	22,10	23,40	27,30
Trebbiatura, uomo (oltre il vitto)	—	—	—	10,40	—	—	—
Raccolta olive, donne e ragazzi	5,55	5,85	3,90	4,55	5,20	4,55	5,20
Preparazione aie	—	10,40	—	9,10	—	—	9,75

ADEGUAMENTI SALARIALI APPROVATI dal Comitato Corporativo Centrale per i lavoratori dipendenti da Aziende industriali

Riportiamo il testo dell'accordo concluso tra la nostra Confederazione e quella degli Industriali per l'adeguamento dei salari e degli stipendi dei dipendenti da Azienda Industriale inquadrati nelle associazioni professionali dei lavoratori dell'agricoltura.

« 1. Le tariffe e la parte in denaro dei salari contrattuali, e di fatto, comprese le indennità di campagna, per le maestranze boschive e forestali, per le maestranze addette all'industria dei frantoi da olive, per le maestranze addette alla essiccazione e manipolazione del tabacco, alla raccolta delle pine e alla lavorazione dei pinoli, per il personale ausiliario — a carico dei trebbiatori — addetto alla trebbiatura del grano e del riso, alla gramolatura della canapa, sgranatura del granoturco ed alle altre lavorazioni meccaniche agricole alle dipendenze di Aziende industriali vengono aumentate dell'8 per cento.

« 2. A tutti gli stipendi di fatto percepiti dagli impiegati rappresentati dalla Federazione Nazionale Fascista Impiegati Tecnici e Amministrativi di Aziende Agricole e Forestali e dipendenti da Aziende industriali rappresentate dalla Confederazione Fascista degli industriali e dalle Federazioni in questa associate, verrà apportato l'aumento dell'8%, quando il loro importo non superi le L. 2.000 mensili.

Allorquando lo stipendio superi le L. 2.000 mensili, l'aumento verrà apportato limitatamente a tale cifra.

« 3. Il presente Contratto Collettivo avrà la durata di un anno a decorrere dal 23 marzo 1939 - XVII e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno qualora non venga disdetto ai sensi di legge ».

Leggete:

Agricoltura Fascista

diretto da Franco Angelini
Abbonamento annuo L. 12

Barbabietole-Ortaggi-Canapa

Granoturco-Pomodoro-Patate

vanno concimati alla semina con

PERFOSFATO MINERALE

quintali 5 - 7 per ettaro

SOLFATO AMMONICO

quintali 1 - 2 per ettaro;

in copertura alle zappature e rincalzatura con

NITRATO AMMONICO

oppure

NITRATO DI CALCIO

quintali 1 - 3 per ettaro

La concimazione razionale delle colture primaverili dà rigoglioso sviluppo alla vegetazione ed assicura i massimi raccolti al minor costo.

Produzione ed esportazione ortofrutticola

Non vi è stata, fino ad oggi alcuna possibilità di trattare, sia pure con brevi cenni, il problema della esportazione ortofrutticola, ma poiché l'attuale orticoltura è mal condotta in Provincia, noi guardiamo tale problema da un doppio aspetto: tecnico ed economico e cerchiamo così di suggerire i mezzi atti a migliorare la produzione e di conseguenza l'esportazione.

E' necessario anzitutto formare nelle classi contadine — orticoltori e coloni — ed in quella dei piccoli proprietari, una vera coscienza ortofrutticola moderna, rispondente a tutte le esigenze del mercato locale e di quelli interni ed esteri.

Non basta perciò produrre, ma occorre saper produrre bene e conoscere i desideri o gusti dei consumatori, tanto nei riguardi del prodotto, che nella ricerca dei sistemi di impacco, addobbo e imballaggio.

Va da sé che, per ottemperare a queste esigenze, non bisogna trascurare il principio della buona economia, altrimenti, con sistemi colturali dispendiosi e con la confezione lussuosa del prodotto si cadrebbe in un cataclisma antieconomico per finire poi nel più vergognoso fallimento.

I nostri orticoltori, grandi e piccoli, spesso si lasciano guidare da esportatori improvvisati, o per lo meno male pratici, i quali, pur di assicurarsi un certo quantitativo di prodotto capace di garantire una certa attività di lavorazione, dettano leggi, varietà e sistemi nelle nostre campagne, dove, con larghe promesse, riescono a illudere i nostri *bonomi* che ogni minuziosa cura apprestano alle colture spesse volte ingrate di tanto lavoro.

Così, ad esempio, possiamo andare ai fatti. A fine mese risultano coperti a Mesagne circa 15 ettari d'insalata riccia, di non si sa quale varietà, rimasta sui campi forse a fruttificare per la produzione della semenza, non essendo più possibile collocarla sui mercati.

Di chi la colpa? Pur con molto rincrescimento dobbiamo riconoscere, che la colpa bisogna darla all'ortolano, che si è lasciato infiocchiare da quel tale esportatore biscegliese, senza domandare la buona assistenza alla propria Organizzazione.

A S. Vito dei Normanni le condizioni non sono molto diverse; ed ecco che, financo grossi orticoltori, che vantano lunga pratica e buona esperienza, non riescono a coltivare un'ottima razza di pisello da esportazione, per cui, ancora oggi si vedono nelle masse miscugli di varietà a baccelli grossi, medi e piccoli, pieni, vuoti e semi pieni che comportano una considerevole perdita di tempo per la selezione prima dell'invio ai mercati di richiesta.

Forse bisognerà ancora sperimentare prima di potersi decidere sulla scelta da incrementare; ed anche questo è vero, poiché mai è stata condotta una razionale sperimentazione controllata.

Occorre vedere e toccare prima di convincersi. Se gli organi tecnici avessero fatto vedere ai nostri bravi e fattivi orticoltori la bellezza e la precocità di alcune varietà di pomodoro da esportazione, forse oggi non si investirebbe tutto quel considerevole ettaraggio con le varietà a fiaschetto e Regina, ma buona parte dei campi verrebbe coltivata così con varietà carnose da tavola tanto ricercate dai mercati esteri ed interni.

Ed allora non resta che mettersi all'opera.

Consultateci sempre prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in ogni settore. Richiedeteci la specie ortiva e le varietà più accreditate, e noi vi daremo un perfetto indirizzo, completo di tutti i dettagli.

Nella prossima annata agraria sarà nostra cura di impiantare nei vari centri orticoli della Provincia, appezzamenti sperimentali con varietà ortive nostrane e di importazione adottando sistemi diversi di coltura. Solo così potrà iniziarsi una ponderata sperimentazione onde avviare le colture ortive verso vie migliori.

Da questa laboriosa attività, nella quale non mancherà, nel modo più assoluto, la collaborazione degli Agricoltori e del Consorzio Agrario Provinciale, si trarranno i tanto auspicati dettami, che consiglieranno agli ortolani non solo la varietà, ma l'epoca migliore della semina, dei graduali trapianti, delle più adatte concimazioni, nonché la maniera come presentare nelle diverse epoche dell'anno prodotti nuovi che, non stancando il gusto del consumatore, faranno conseguire buoni e sicuri risultati economici.

La concimazione dei meloni e dei cocomeri

Nella generalità dei casi, in provincia di Brindisi, non si usa praticare alcuna concimazione fondamentale organica o letamica alla coltura del melone o del cocomero (*muloni sarginiscu*).

Pur riconoscendo che tali specie agrarie, per tutte le caratteristiche colturali, debbono essere considerate maggesi e, come tali, abbisognevoli quindi di abbondanti concimazioni organiche, da servire in parte per la successiva coltura granaria, possiamo affermare che, specificamente al melone, le concimazioni organiche si addicono male.

La concimazione letamica comporta un considerevole sviluppo dello epicarpio o *scorza*, con mesocarpio o *polpa* molto spugnosa e succulenta. Tanto si verifica peraltro nelle terre grasse, dove abbonda l'humus o materia organica.

In questi ambienti colturali il melone viene succoso, con scarso potere di conservabilità, non aromatico e insapore.

Per contro, nei terreni sabbiosi litoranei, o comunque in quelli sciolti, seccagni, il melone acquista migliori caratteristiche, riuscendo così più gradito al gusto del consumatore, pur avendo minore peso rispetto al volume.

E' necessario perciò praticare diverse formule di concimazione alle diverse varietà.

Ai meloni estivi — *retati*, *zuccherini* od a *pane* e *faccia di vecchia* — sarà bene praticare la concimazione con discrete dosi di letame, specialmente nei terreni sciolti, integrando la concimazione organica con un paio di quintali di **perfosfato minerale** ed uno di **solfato ammonico** per ogni tomolata.

Ai meloni invernali o da conservazione — *gialletto*, *giallettone*, e *morettino brindisino tondo o lungo* — occorre praticare la concimazione organica solo eccezionalmente nei terreni troppo aridi; non fate mancare mai la concimazione chimica a base di:

Tariffe maggiorate del 9½ per cento a decorrere dal 23 Marzo 1939-XVII, per 8 ore di lavoro, per le maestranze addette alla lavorazione del tabacco, presso Ditte agricole.

DENOMINAZIONE DEI LAVORI	1ª ZONA Brindisi	2ª ZONA Mesagne
Capo squadra	6,60	5,95
Stivatrici	7,95	6,60
Imballatrici di 1. cat.	7,30	6,95
Imballatrici di 2. cat.	5,90	5,65
Imballatrici di 3. cat.	5,40	4,75
<small>Intendendosi per tale chi lavora esclusivamente tabacco lacerato.</small>		
Spulardatrici addette ai torchi ed alla formazione dei pani	5,—	4,65
Cernitrici	5,30	4,80
Spianatrici	4,35	3,70
Addetti alle stive per lavori diversi	6,70	5,65
Addetti ai caloriferi	7,95	6,60
Addetti all'inumid.	7,95	6,70
Addetti all'imballaggio, apprendiste	5,—	4,40
Addetti alla cernita, apprendiste	3,95	3,30
Addetti allo spianamento, apprendiste	3,30	2,65

Tariffe maggiorate dell'8 per cento a decorrere dal 23 Marzo 1939-XVII, per 8 ore di lavoro, per le maestranze addette alla lavorazione del tabacco presso Ditte industriali.

DENOMINAZIONE DEI LAVORI	1ª ZONA Brindisi	2ª ZONA Mesagne
Capo squadra	6,55	5,90
Stivatrici	7,85	6,55
Imballatrici di 1. cat.	7,20	6,85
Imballatrici di 2. cat.	5,90	5,55
Imballatrici di 3. cat.	5,35	4,70
<small>Intendendosi per tale chi lavora esclusivamente tabacco lacerato.</small>		
Spulardatrici addette ai torchi ed alla formazione dei pani	4,90	4,60
Cernitrici	5,25	4,75
Spianatrici	4,25	3,65
Addetti alle stive e lavori diversi	6,20	5,55
Addetti ai caloriferi	7,85	6,55
Addetti all'inumid.	7,85	6,55
Apprendiste	3,25	2,60

Attività ortofrutticola del Consorzio Agrario Provinciale

Il Consorzio Agrario Provinciale si è attrezzato per la lavorazione e la esportazione del pisello fresco sui mercati interni ed esteri.

Un Consorzio che rappresenta la più sana espressione della economia agricola non ha bisogno di presentazione essendo controllata tutta la sua attività da noi, da voi stessi agricoltori e rurali, che in ogni momento potete accertarvi, previa richiesta, delle operazioni contabili, delle spese e degli incassi.

Detto Consorzio Agrario Provinciale inizierà il suo lavoro di esportazione orticola, con tutta la produzione di piselli verdi dell'azienda Marchese di Bugnano, in S. Vito dei Normanni, garantita integralmente dallo stesso proprietario.

Chiunque voglia cedere la propria partita o produzione, sicuro di realizzare il massimo tornaconto economico, non dovrà fare altro che prenotarsi al Consorzio, o per il tramite dell'Agente comunale dello stesso, o a mezzo delle Sezioni comunali dei Lavoratori Agricoli, e degli Agricoltori.

Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. MARIO RUGGE

Brindisi, Tip. V. RAGIONE - Telefono 14-80

COLTELLI FINISSIMI
per innesto
FORBICI per potatura
Marca depositata
"DUE BUOI"
PIETRO ROSA & Figli - Maniago

AGRICOLTORI!
per i vostri acquisti di Sementi - Concimi - Anticrittogamici - Antiparassitari - Carburanti agricoli - Lubrificanti e macchine, rivolgersi al
Consorzio Agrario Provinciale
Via Cavour, 8-10 - **BRINDISI** - Telefono 14-74

L'ora dell'Agricoltore

Tutti i sabati dalle ore 18,10 alle ore 18,45 da tutte le stazioni dell'E. I. A. R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura»: lettura e commento delle disposizioni del P.N.F. che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico - economico - sindacale. Notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei Lavoratori e degli Agricoltori. Argomenti vari e interessanti le masse rurali.

Argomenti di tecnica agricola per il mese di Aprile

Domenica 2 — ROMA: Granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone e canapa.

BARI: Coltivazione del cotone, foggiera estive, epoca, modalità fienaggio ed insilamento dei foraggi.

Domenica 9 — ROMA: Allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed alle norme igieniche, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, fitopatologia, lino, pomodoro, patate, cavolfiori, ecc., allevamento degli animali da bassa corte.

BARI: Il verme delle mele e delle pere.

Domenica 16 — ROMA: Lavori e concimazioni, entomologia agraria, erbai (nuova tecnica), granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa, enologia.

BARI: L'orobanche, norme di casificio nazionale.

Domenica 23 — ROMA: Silos pescarese ed erbai, gelsicoltura ed allevamento dei bachi da seta, giardinaggio, allevamento delle api, praticoltura.

BARI: Incubazione e speratura delle uova.

Domenica 30 — ROMA: Gelsicoltura ed allevamento dei bachi da seta, silos pescarese ed erbai, granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, allevamento degli animali da bassa corte.

BARI: Il baco da seta, potatura verde concimazione ortaggi primaverili estivi.